



Legislazioni razziali

Elena Melloni

Il contesto delle leggi razziali

Il contesto europeo degli anni '30 in cui appaiono le prime legislazioni razziali, è fortemente razzista. Le Legislazioni in Germania e in Italia avranno un carattere differente: antisemita quella tedesca, razzista quella italiana.

Le Leggi di Norimberga vengono emanate il 15 settembre del 1935 dal Partito Nazionalsocialista tedesco, dopo la dichiarazione dello “stato di eccezione” in base al quale Hitler aveva sospeso ogni libertà personale della Costituzione di Weimar.

Le Leggi in Germania sono precedute da numerose disposizioni, a partire dal riordino del pubblico impiego (1933), che obbligava i “non ariani” al pensionamento o al licenziamento.

Definizione del cittadino del Reich

Solo il cittadino del Reich appartiene al Popolo tedesco.

“Gli impiegati pubblici, che non sono di discendenza ariana sono collocati a riposo” (Legge “per il riordino dei pubblici impieghi” 7 aprile 1933).

“E’ cittadino del Reich solo l’appartenente allo Stato di sangue tedesco o affine, il quale dimostri con la sua condotta la volontà e la capacità di servire fedelmente il Popolo tedesco del Reich....Solo il cittadino del Reich è detentore dei pieni diritti politici...” (Legge sulla Cittadinanza, Norimberga 15 settembre 1935)

“I prodotti di arte degenerata [ebraica], che all’entrata in vigore di questa legge si trovino nei musei o in collezioni a disposizione del pubblico.... sono requisiti senza obbligo d’indennizzo per il Reich” (Legge “sul sequestro di prodotti di arte degenerata” del 31 maggio 1938)

Chi è per il Reich l'ebreo?

“I matrimoni tra ebrei e appartenenti allo Stato di sangue tedesco...sono vietati. I matrimoni contratti....nulli....I rapporti....vietati... E' loro consentito di esporre i colori ebraici...Chi violi le disposizioni...è punito col carcere o con i lavori forzati” (Legge “sulla protezione del sangue e dell'onore tedesco” 15 settembre 1935)

Gli ebrei manterranno solo l'identità di “ebrei” e si troveranno di fatto ad essere sudditi del popolo tedesco.

Ogni ebreo, a differenza di qualsiasi cittadino appartenente al Reich, era per natura senza diritti e senza stato.

Contesto delle Leggi razziali fasciste

Mussolini condivide tutti i pregiudizi tipici del tempo nei confronti del sionismo. Ma la propaganda antisemita comincia con sistematicità solo nel 1938: precede una campagna diffamatoria e segue, come primo atto ufficiale, “Il manifesto degli scienziati razzisti” redatto da un gruppo di studiosi fascisti, docenti universitari e sotto la supervisione del Ministero della Cultura Popolare (14 luglio 1938).

La razza diventerà un tema ideologico che servirà a Mussolini per affermare la necessità di escludere le minoranze ebraiche dal Regno, poggiando su due principi fondamentali:

1. il mito della superiorità della razza che si era affermato con il colonialismo e imperialismo fascista
2. l'avvicinamento alla Germania hitleriana (Asse Roma-Berlino).

La politica razziale fascista

Dopo le prime dichiarazioni sulla razza e un primo censimento degli ebrei, le restrizioni riguarderanno la Pubblica Amministrazione, ossia la scuola.

REGIO DECRETO - LEGGE 5 settembre 1938 - XVI, n. 1390 Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista

REGIO DECRETO - LEGGE 15 novembre 1938 - XVII, n. 1779 Integrazione e coordinamento in unico testo delle norme già emanate per la difesa della razza nella Scuola Italiana

DECRETO-LEGGE 17 novembre 1938-XVII, n.1728 Provvedimenti per la difesa della razza italiana

REGIO DECRETO-LEGGE 7 settembre 1938-XVI, n. 1381 Provvedimenti nei confronti degli ebrei stranieri

I provvedimenti antiebraici in Italia

Gli ebrei stranieri non potevano stabilire la loro dimora nel Regno; veniva revocata la cittadinanza italiana a coloro che l'avevano ottenuto dopo il 1 gennaio 1919, con l'obbligo di lasciare il paese.

Insegnanti e allievi ebrei erano espulsi dalle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, nelle quali era vietato anche l'utilizzo di libri di testo scritti da ebrei.

Dopo che il Gran Consiglio fascista approverà la “Carta della razza” (1938), gli italiani scopriranno di essere ariani, mentre per gli ebrei verranno stabilite le norme che regoleranno la “discriminazione”, ossia la possibilità di non rientrare nei termini della legge. Agli ebrei sarà impedito di lavorare e di mantenersi (espulsi dalle professioni e dall'impresoria), confiscati i loro beni che passeranno all'E.G.E.L.I. (Ente di gestione e liquidazione immobiliare).

L'opinione pubblica di fronte alla legislazione razziale

La legislazione razziale in Italia è anticipata, accompagnata e seguita da una propaganda antisemita attraverso la stampa e la radio.

Coloro che non approvavano l'antisemitismo di Stato e difendevano gli ebrei, guardavano le nuove disposizioni del governo fascista con scetticismo. Ma nel complesso non ci saranno posizioni apertamente critiche e l'opinione pubblica si limiterà ad un atteggiamento di perplessità e disagio, che si tradurrà in una generale indifferenza.

Non dobbiamo dimenticare che molti non troveranno nulla di male nel subentrare nei posti di lavoro lasciati vacanti dagli ebrei, favorendo la logica delle clientele e di corruzione tipica dei regimi dittatoriali.

Norimberga

Alla fine del secondo conflitto mondiale, avranno luogo i processi contro i “criminali di guerra”: il più famoso sarà celebrato a Norimberga nell’ottobre del 1945 ed avrà come imputati i dirigenti nazisti catturati e accusati di essere responsabili delle politiche criminali di Hitler.

Verrà scelta la città di Norimberga poiché il forte valore simbolico: negli anni di Hitler era stata legata alla promulgazione delle leggi razziali.

Il processo non otterrà mai l’appoggio dell’opinione tedesca, che vedrà nelle sentenze decisioni arbitrarie prese dai vincitori. Le accuse e i giudizi si baseranno sui reati di omicidio, danno fisico e privazione della libertà del popolo ebraico (Shoah).

Gli imputati saranno accusati in base all’art. 6 dello Statuto del tribunale militare internazionale, di cospirazione e crimini contro la pace e contro l’umanità.